

una manualanza intelligente e quindi occorre egli stesso a creare le scuole, e per ciò, là, non c'è più questa necessità; viceversa quando si tratta di regioni meno progredite, trovate degli industriali, come quelli, per esempio, delle miniere di zolfo di Sicilia i quali non esitano a firmare un memoriale (che mi riservo di qualificare in altra discussione) nel quale s'invoca la soppressione della legge, la non applicazione della legge concernente il lavoro delle donne e dei fanciulli, perchè si dice che queste scuole non ci sono.

Ora io richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro non per ottenere una risposta, oggi come oggi, su questo gravissimo problema, ma perchè egli consenta nell'opportunità (noi siamo disposti anche a transigere sul termine; se non vuole che sia per il 1905, sarà per i primi mesi della vita legislativa del 1906), nella necessità che il Governo si ritenga dal voto della Camera impegnato a presentare un disegno di legge, che abbia per iscopo di integrare l'istituto della scuola elementare. (*Bravo! Bene!*).

-PRESIDENTE. Ora verrebbero gli ordini del giorno degli onorevoli Crespi, Morpurgo e Guerci.

L'onorevole Crespi ha facoltà di parlare.

CRESPI. Desidererei di rimettere a domani il mio discorso.

PRESIDENTE. Ella ne ha il diritto perchè le sette sono passate da più che dieci minuti, ed io mantengo la mia promessa. Il seguito della discussione è quindi rimesso alla seduta di domattina, nella quale saranno svolti possibilmente questi ultimi ordini del giorno; indi avrà facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Avverto anzi i proponenti degli ordini del giorno di trovarsi presenti alle dieci precise, e di far venire anche i loro colleghi in numero sufficiente per secondarli, perchè altrimenti dovrò procedere senz'altro alla discussione dei capitoli.

Interrogazioni, interpellanza e mozione.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di dar lettura delle interrogazioni e della interpellanza oggi presentate.

MORANDO, segretario, legge:

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'Interno e dei lavori pubblici per conoscere quali provvedimenti intendano di prendere per attenuare i danni della inon-

dazione da cui fu colpita la città di Padova, in particolare nei quartieri più depressi e più poveri.

« Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui gravissimi danni prodotti nel territorio di Oderzo dall'affluente Zia, a cagione dei ritardi nell'esecuzione delle arginature.

« Rizzo Valentino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere quali siano le sue intenzioni a proposito della difesa del territorio di Balossa Bigli, gravemente minacciato dalle corrosioni del Po.

« Cornaggia. »

« I sottoscritti interrogano l'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'Interno sui dolorosi fatti di S. Elpidio a Mare.

« Antolisei, Costa, Zerboglio, Masini, Bentini, Perera, Gatti, Badaloni, Bissolati, Bertesi, Ferri Giacomo, Montemartini, Cabrini, Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando intenda provvedersi, fra le opere complementari del porto di Amalfi, alla costruzione di un *Pennello* reputato necessario dal Genio civile di Salerno, per ovviare al temuto parziale insabbiamento, non che allo sgombero dello specchio di acqua.

« Marghieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri, di agricoltura, industria e commercio e della marina per sapere come intendano provvedere alla durissima sorte di numerosi pescatori della costiera amalfitana, specie cetaresi, che non potendo più oltre rimanere sulla costa algerina, desiderano emigrare su quella marocchina.

« Marghieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio, circa l'asserito deplorabile ritardo nell'invio dei fondi promessi ripetutamente e ufficialmente, per eseguire